



I DATI INERENTI LA CERTIFICAZIONE DEI CONTRATTI PRESSO LA COMMISSIONE DI CERTIFICAZIONE COSTITUITA DAL CENTRO STUDI INTERNAZIONALI E COMPARATI "MARCO BIAGI" DELL'UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA

La Commissione di Certificazione costituita presso il Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi" dell'Università di Modena e Reggio Emilia risulta una delle più attive in Italia, potendo oggi contare su numerose convenzioni (circa 200) stabilite con privati e conseguentemente su un notevole numero di istanze presentate, che, nel periodo che va dal luglio 2005 (data di avvio della prima procedura) al dicembre 2012 risulta pari, in totale, a 12489 unità.

Nel primo anno di attività, tuttavia, non era stato riscontrato un particolare interesse per l'istituto, come dimostra l'esiguo numero di istanze nel complesso pervenute (soltanto 33).

Che l'istituto abbia catalizzato, via via, un sempre maggiore interesse è invece dimostrato dalle ben 448 istanze giunte nel secondo anno di operatività (da notare che rimane escluso il mese di agosto in quanto la Commissione, in concomitanza con il periodo di sospensione dei termini, non compie alcun atto formale, compresa la ricezione di eventuali nuove istanze) e dalle 1071 istanze ricevute nel terzo.

A partire dal quarto anno (2008) dall'inizio dell'attività, e giungendo sino al sesto (2010), si è stabilizzato il numero di istanze ricevute, mantenendo e confermando una media pari a 2674 istanze l'anno.

Per quanto riguarda il 2011, a seguito delle importanti novità introdotte alla fine del 2010 dalla l. n. 183 del 2010 (il c.d. Collegato Lavoro), è apparsa confermata la tendenza sopra descritta (sebbene con una lieve flessione, dovuta al fatto che la Commissione ha potenziato la propria attività di assistenza e consulenza preliminare alla presentazione delle istanze): al 31 dicembre 2011 erano infatti giunte alla Commissione 2133 istanze, portando il totale complessivo a 11708.

Al 31 dicembre 2012, le istanze totali pervenute risultano essere 12489. Emerge, in particolare, come il numero di nuove istanze nel 2012 si sia notevolmente ridotto rispetto ai precedenti cinque anni, scendendo al di sotto del migliaio. La pesante flessione del 2012, che registra la cifra più bassa dal 2005, fotografa perfettamente la profonda situazione di crisi dell'economia italiana, e riflette in larga misura l'atteggiamento delle imprese, marcatamente cauto nell'assumere impegni contrattuali nuovi. Anche i cambiamenti nel quadro legislativo di regolamentazione del lavoro non sono però stati d'aiuto nel creare quelle certezze che avrebbero potuto orientare il mercato in una direzione. Le modifiche della riforma Fornero hanno infatti determinato uno stallo sulla scelta delle tipologie contrattuali da adottare, e un inevitabile arresto nella programmazione degli ingressi di nuovo personale. Lo stesso rapporto Istat 2012 conferma le criticità rilevate sul mercato del lavoro in conseguenza della prolungata recessione europea, e segnala una preoccupante tendenza all'aumento del lavoro sommerso, aggravata dall'incertezza degli interventi legislativi in questa difficile fase congiunturale. A ulteriore conferma si rammenti il numero di richieste di attività di assistenza e consulenza inviate alla Commissione di Certificazione costituita presso il Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi" dell'Università di Modena e Reggio Emilia, esponenzialmente aumentate nel 2012 e per lo più dirette a chiarire dubbi interpretativi sollevati dalle più recenti norme.

Tenuto conto della attuale formulazione dell'art. 75 del D.lgs. n. 276/2003, i cambiamenti prospettati dalla previsione dei futuri dati inerenti l'attività delle commissioni di certificazione potrebbero peraltro riguardare non tanto il numero effettivo di istanze ricevute, che potrebbe anche rimanere mediamente invariato, quanto



piuttosto l'aumento delle differenziazioni con riferimento alle tipologie contrattuali per le quali si presenterà istanza.

In merito ai dati riguardanti le istanze ricevute e suddivise per tipologia contrattuale, si potranno infatti osservare istanze inerenti la certificazione di contratti di somministrazione, di subfornitura, di trasporto, di nolo a caldo, accordi di distacco, ma anche istanze inerenti la certificazione di singole clausole, posto che ora il fine perseguito dal legislatore non è più unicamente la riduzione del contenzioso in materia di qualificazione dei contratti di lavoro, ma quello più ampio riconnesso alla riduzione del contenzioso in materia di lavoro.

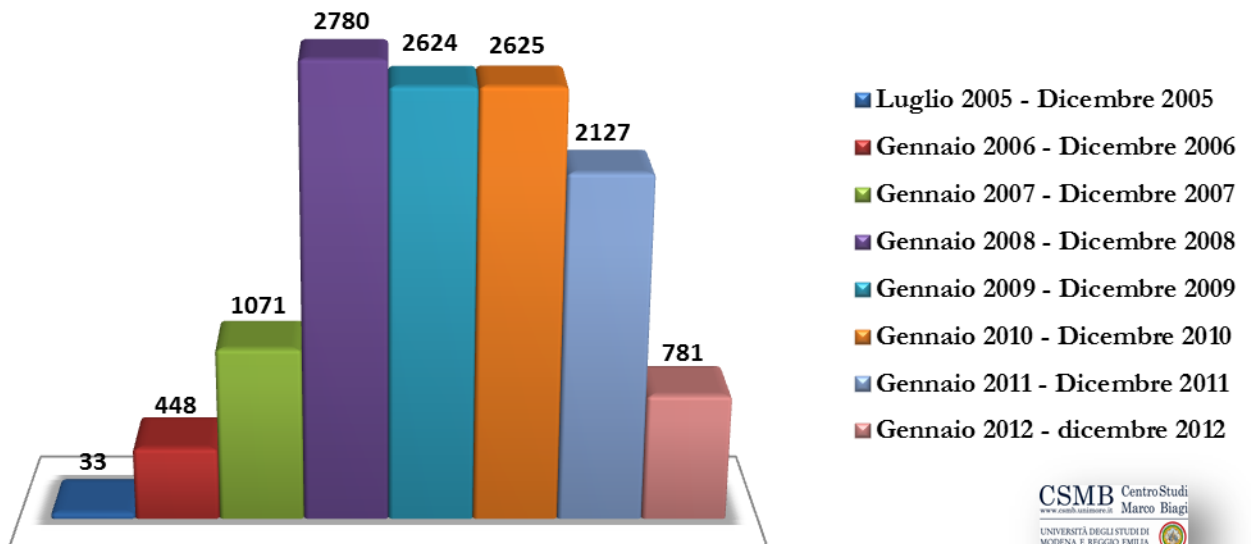
Con riferimento poi in particolare alla attività della Commissione di Certificazione costituita presso il Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi", nel periodo dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2012 si è assistito anche alla presentazione di istanze inerenti la certificazione di rinunce e transazioni (che nell'originaria formulazione dell'art. 82 del D.lgs. n. 276/2003 potevano essere ricevute esclusivamente dalle commissioni costituite presso gli enti bilaterali), in numero di 35.

I dati relativi a questa attività, che vede accresciuti i compiti e i poteri delle commissioni, segnalano un crescente interesse per il suo svolgimento presso le commissioni di certificazione, sia per le loro competenze - anche in termini di assistenza e consulenza alle parti nella formulazione dell'accordo - sia per la snellezza procedurale che le caratterizza e le contenute tempistiche di completamento delle relative procedure.

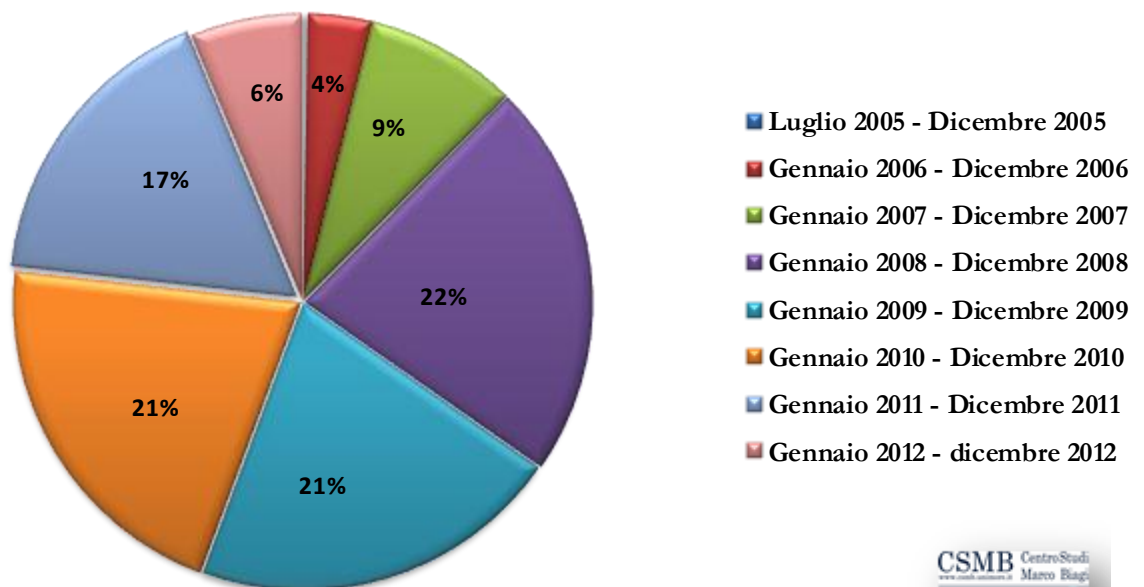
A titolo chiarificatorio, si sottolinea la differente natura delle attività conciliatoria e arbitrale - pur sempre inserite dal legislatore tra gli strumenti utili a perseguire finalità deflattive del contenzioso - svolte dalle commissioni di certificazione. Diversamente dalla certificazione delle rinunce e transazioni, lo svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione delle controversie individuali di lavoro davanti alla commissione che ha precedentemente deliberato sulla istanza è infatti un passaggio necessario, prima del ricorso avanti al Giudice del lavoro, per chi intenda impugnare un contratto certificato a motivo di erronea qualificazione, difformità negoziale tra il programma certificato e la sua successiva attuazione o, infine, per vizi nel consenso (art.80, co.4, del D.Lgs. n.276/03). Le istanze di tentativo obbligatorio di conciliazione finora attivate presso la Commissione di Certificazione costituita presso il Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi" ammontavano, al 31 dicembre 2012, a 44 unità, mentre non risultava essere stata attivata la funzione arbitrale. I dati che di seguito si dettagliano sono da ritenersi aggiornati in seguito all'entrata in vigore della legge n. 183/2010. Il periodo ante Collegato Lavoro si riferisce al numero di istanze ricevute da luglio 2005 a dicembre 2010, pari complessivamente a 9581. Il periodo post Collegato Lavoro riflette il numero di istanze pervenute nei due anni successivi, tra gennaio 2011 e dicembre 2012.



Istanze ricevute da luglio 2005 a dicembre 2012
(Totale: 12489) suddivise per anno



Istanze ricevute da luglio 2005 a dicembre 2012
(Totale: 12489) espressa in %





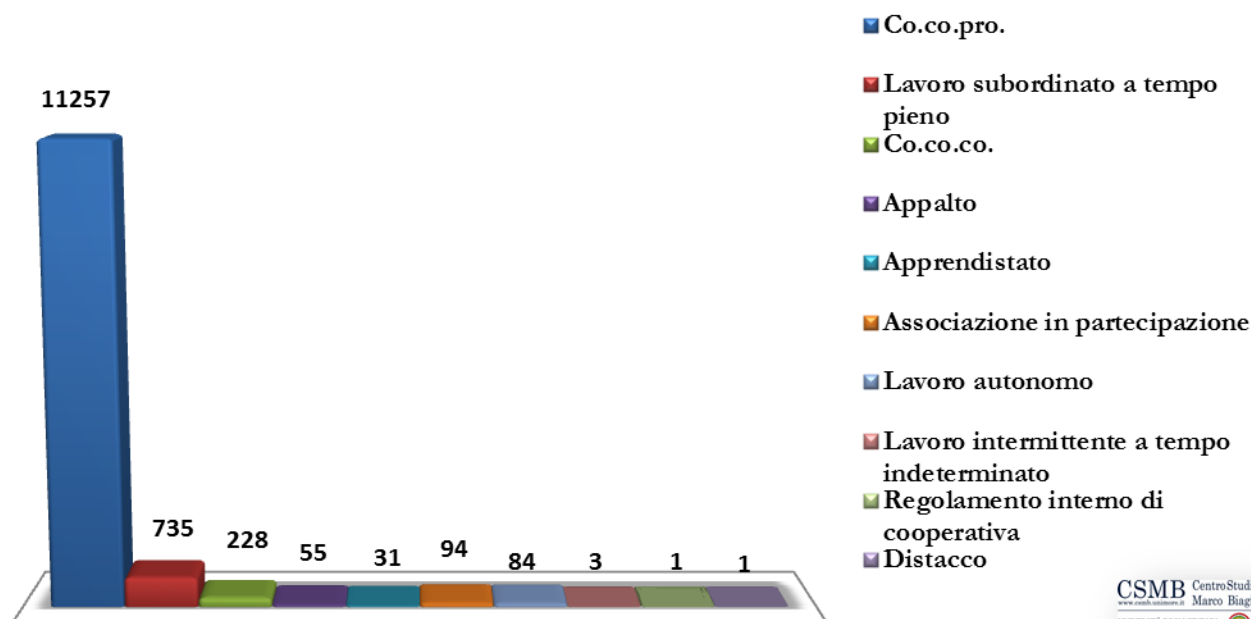
Quanto alla tipologia di contratti in relazione ai quali è stata richiesta la certificazione (e sempre facendo riferimento ai dati ufficiali aggiornati al 31.12.2012), ben 11257 (il 90%) rientrano tra i contratti di collaborazione coordinata e continuativa nella modalità a progetto o programma, a conferma di come su tale tipologia permangano i dissidi interpretativi più stridenti.

Sempre tra le istanze presentate, i dati più contenuti si riscontrano in relazione ai regolamenti interni di cooperativa (in numero di 1), alle operazioni di distacco (in numero di 1), ai contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato (in numero di 3).

Le istanze pervenute in relazione a contratti di apprendistato sono invece un dato proporzionalmente più importante (n. 31). Gli appalti (in numero di 55), e i contratti di lavoro autonomo (in numero di 84) hanno visto un incremento graduale, ma confermato nel tempo.

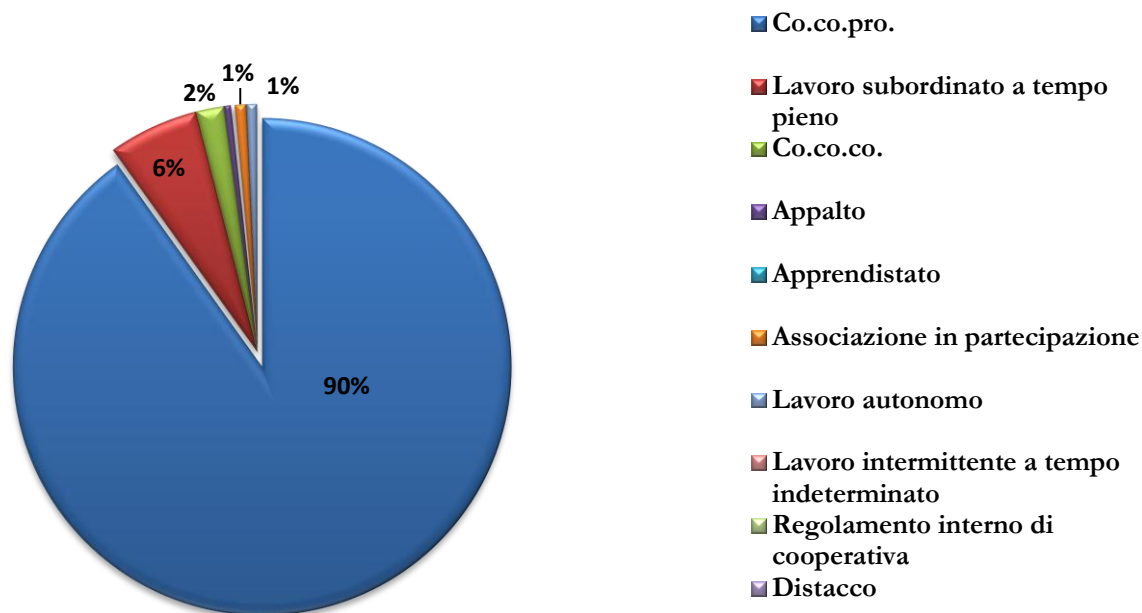
Dati più rilevanti si riscontrano in riferimento alle istanze per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, pervenute in numero di 228 (il 2%), a quelle relative a contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, pervenute in numero di 735 (il 6%), ed infine, a quelle per contratti di associazione in partecipazione, pervenute in numero di 94 (l'1%) .

Istanze ricevute da luglio 2005 a dicembre 2012
(Totale: 12489) suddivise per tipologia contrattuale





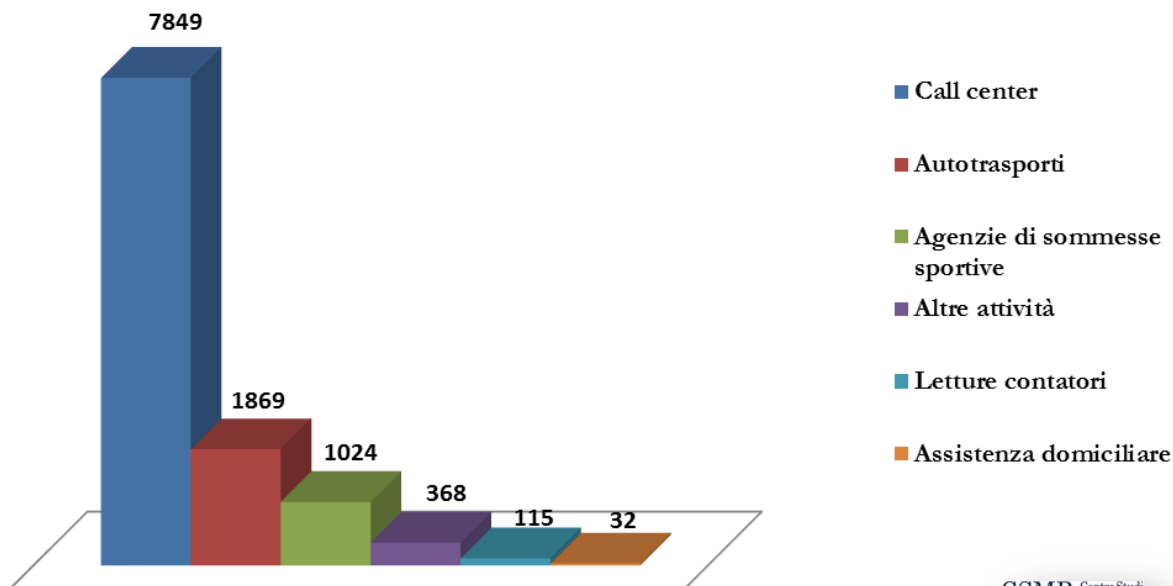
Istanze ricevute da luglio 2005 a dicembre 2012
(Totale: 12489) suddivise per tipologia contrattuale ed espresse in %



Interessante poi notare, tra le istanze inerenti contratti di collaborazione coordinata e continuativa nella modalità a progetto o programma, come la maggior parte (ben 7849, il 70%) provenga da aziende operanti tramite i c.d. call center. Sono invece 1869 (il 17%) i contratti pervenuti da aziende operanti nel settore dell'autotrasporto, 1024 (il 9%) quelli inviati da aziende che svolgono attività di ricezione di scommesse sportive, 115 le istanze inerenti collaboratori incaricati della lettura dei contatori (i c.d. "letturisti") e soltanto 32 i casi di istanze inerenti collaboratori incaricati di attività di assistenza domiciliare. I restanti 368 contratti (il 4%) si riferiscono ad altre attività svolte da diversi committenti e datori di lavoro.



Istanze ricevute afferenti i Co.co.pro.
(Totale: 11257) suddivise per settore di attività della committente



Istanze ricevute afferenti i Co.co.pro.
(Totale: 11257) suddivise per settore di attività della committente ed espressa
in %



Quanto agli esiti delle procedure attivate, rispetto al totale delle istanze pervenute al 31.12.2012, quelle che si sono concluse con esito positivo, e quindi con l'accoglimento della domanda, sono 7484, di cui 6492 (l'87%) per i contratti di lavoro a progetto, 6 per i contratti di apprendistato, 25 per i contratti di lavoro autonomo, 88 per i contratti di associazione in partecipazione, 44 per i contratti di appalto, 734 per i contratti di lavoro

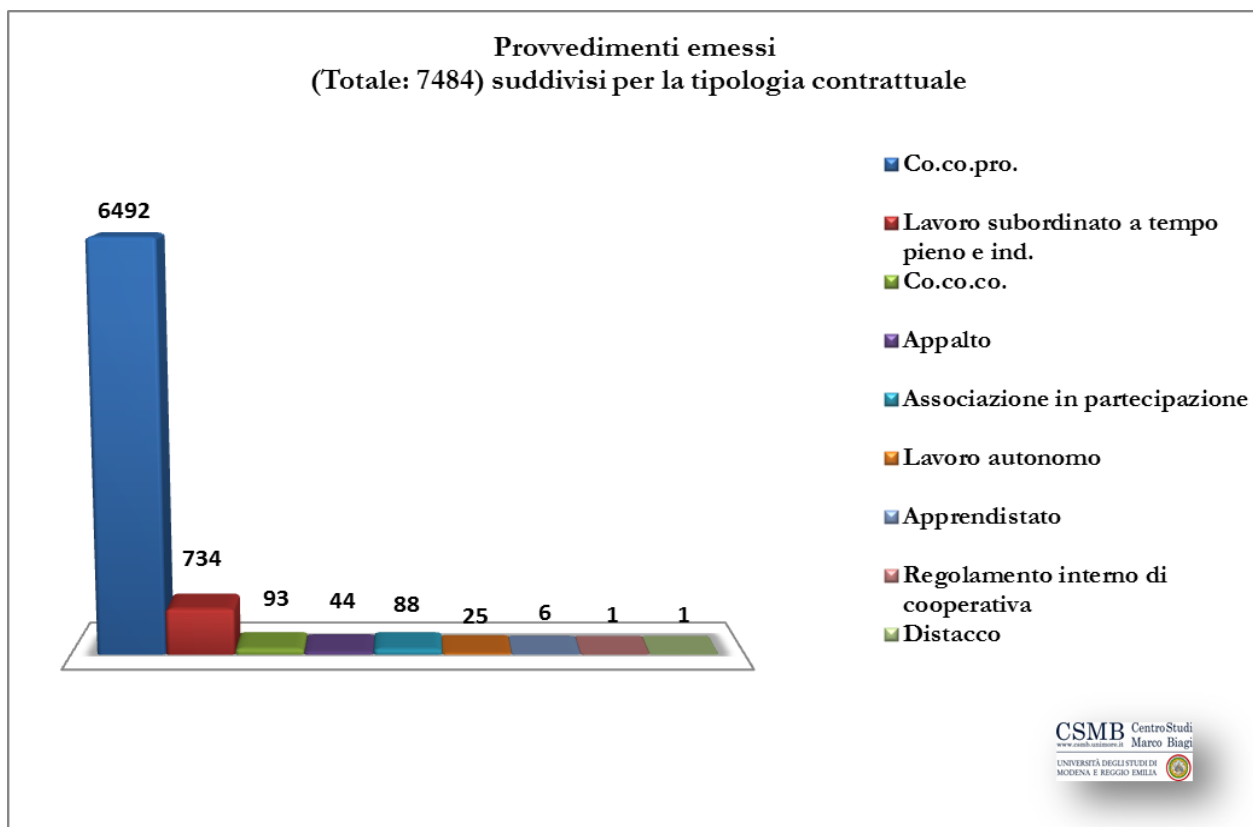


subordinato a tempo pieno ed indeterminato, 93 per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, 1 per il regolamento di cooperativa e 1 per il distacco.

A causa della mancata integrazione dei documenti inizialmente inviati dalla azienda istante non è stato invece possibile emettere alcun provvedimento relativo ad alcuni dei contratti di apprendistato, il cui procedimento risulta essere stato a suo tempo sospeso (e in merito al quale potrà essere dichiarata la conclusione per rinuncia implicita delle parti, in virtù delle disposizioni di cui all'art. 20, comma 3 del vigente Regolamento della Commissione). Sull'unico regolamento interno di cooperativa pervenuto la Commissione ha poi emesso un provvedimento negativo, così come per l'operazione di distacco, ma se nel primo caso ciò è stato dovuto unicamente a ragioni di incompetenza, posto che l'istanza era stata presentata e la relativa procedura si era conclusa prima della entrata in vigore della l. n. 183/2010, nel secondo la ragione del rigetto è stata individuata nella mancata esistenza dei requisiti essenziali richiesti per la sussistenza dell'istituto normativo in questione.

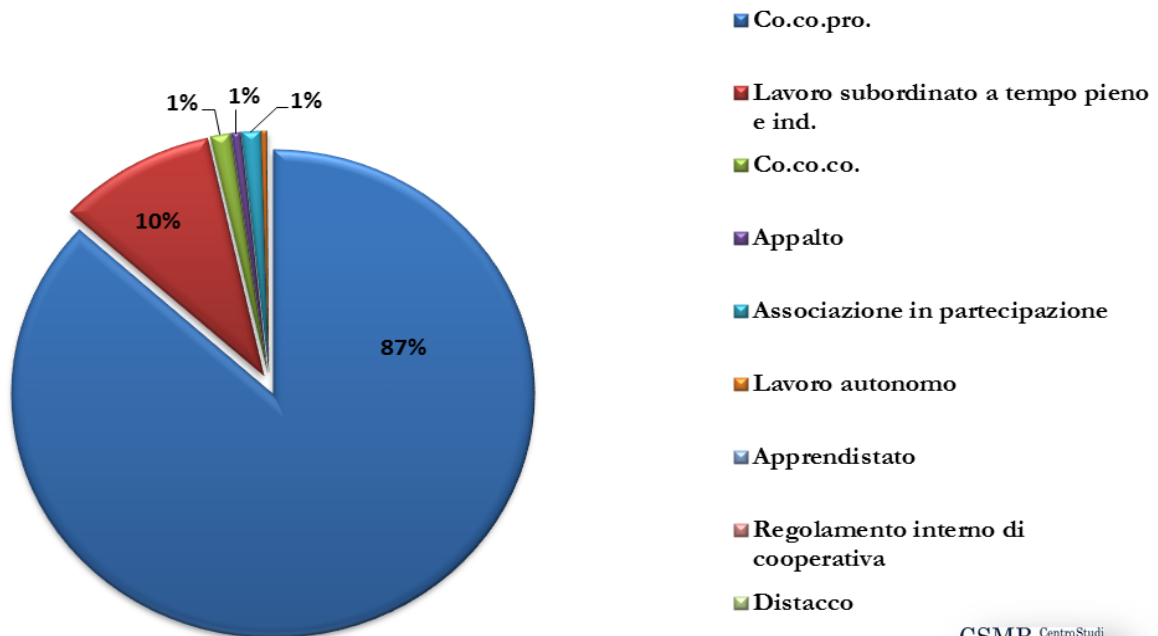
Le ulteriori ipotesi di mancata certificazione sono motivate, in genere, dalla presenza di alcune clausole non conformi al tipo contrattuale prescelto dalle parti (che porta il più delle volte ad un vero e proprio rigetto), e solo raramente da altre ragioni (quali la necessaria sospensione del procedimento a causa di un precedente accesso ispettivo in azienda, la mancata presentazione dei collaboratori all'audizione cui erano stati convocati). In alcuni altri casi la procedura è stata invece sospesa su richiesta (disgiunta o congiunta) delle parti, mentre molto di rado le istanze, risultate evidentemente nulle, sono state dichiarate improcedibili.

Di interesse risulta essere anche il numero di provvedimenti di chiusura del procedimento emessi per rinuncia implicita delle parti a motivo della mancata risposta alla richiesta di integrazioni e/o chiarimenti inoltrata dalla Commissione.





Provvedimenti emessi
(Totale: 7484) suddivisi per la tipologia contrattuale ed espressi in %



Margherita Menditto, Flavia Pasquini, Silvia Zironi

*Commissione di Certificazione del Centro Studi Marco Biagi
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia*